

LA TRAPPOLA

I lavoratori 'professionalizzati' del Comune hanno spiegato che nessuno perderà il posto come falsamente fanno credere

No alla proroga dei dirigenti, la lettera-appello dei dipendenti



NAPOLI (ci.cr.) - I dipendenti e i lavoratori 'professionalizzati' del comune di Napoli lanciano un appello al sindaco Luigi De Magistris. "Luigi non prorogare il contratto a tempo determinato dei 108 dirigenti in scadenza il prossimo 30 giugno. Non perderanno il lavoro. Molti di loro, sono lavoratori in aspettativa che hanno stipulato contratti dirigenziali e beneficiato di avanzamento di carriera senza criteri". Una denuncia clamorosa che sicuramente sarà valutata con attenzione dal neo primo cittadino partenopeo. La nota firmata dal 'comitato indipendente dei dipendenti comunali' è un atto di accusa contro il consociativismo politico-sindacale trasversale che ha regnato per venti anni a Palazzo San Giacomo. Il comitato dei dipendenti del comune di Napoli accusa le organizzazioni sindacali di categoria della funzione pubblica e delle autonomie locali di Cgil, Cisl e Uil di Napoli di non aver svolto una funzione di controllo a garanzia né dei dipendenti né di quei giovani cittadini che non hanno voluto o potuto avvalersi di un "protettorato" partitico. "Il sindacato aziendale e territoriale ha favorito la partecipazione

dei dirigenti esterni a corsi di alta formazione, in un comune dove la formazione dei dipendenti è di livello risibile - spiegano nella nota i dipendenti comunali - Un danno morale ai tanti funzionari interni che sono stati mortificati nelle loro competenze e nelle loro legittime

aspirazioni alla carriera". Tante le consulenze, posizioni organizzative gestite in modo clientelare. Ma emergono situazioni paradossali. "I sindacati confederali di categoria - continua la nota - Chiedono la regolarizzazione dello status lavorativo dei 108 dirigenti con contratto a tempo determinato, frutto di pratiche clientelari, definendoli 'precari' senza considerare che di essi ben 78 sono già dipendenti dell'amministrazione comunale, funzionari che, in virtù di una stabilizzazione, usufruirebbero di un avanzamento di carriera, evitando la procedura concorsuale. Alcuni di essi non furono neppure in grado di superare i concorsi espletati undici anni fa". Tanti i dipendenti comunali che hanno chiesto l'aspettativa non retribuita e contestualmente stipulato contratti dirigenziali. "I restanti 32

dirigenti a tempo determinato sono dei laureati esterni, reclutati senza alcuna selezione e assunti con contratto a tempo determinato di tipo privatistico strettamente legato al mandato del sindaco, cosa ben nota agli stessi” - aggiunge ancora la nota. Gli incarichi scadranno il 30 giugno. “Ogni eventuale proroga contraddirebbe quanto perentoriamente asserito dal nostro sindaco De Magistris sia in campagna elettorale che all’atto del suo insediamento - conclude la nota - eventuali provvedimenti di proroga sarebbero del tutto illegittimi, in contrasto con la normativa vigente”.

Bloggaccio, l'avvenire della tradizione